

Sfide Rinasce Pineda, non lontano da Riomaggiore: solo un sentiero rapidissimo lo collega alla strada panoramica

L'ultima ricostruzione (la più folle) delle Cinque Terre

L'ultimo borgo sperduto delle Cinque Terre è una sfida audace alla montagna che scivola sul mare. Lo era per i contadini che secoli fa caricavano sulle spalle pietre di scoglio per costruire le loro cantine; lo è oggi per cinque famiglie che hanno deciso di farlo vivere di nuovo. E così è risorta Pineda, un grappolo di casette per gente dalle gambe buone, tanta pazienza e una vocazione forte all'eremitaggio. Perché essere disturbati qui è davvero difficile. Per arrivare al borgo c'è solo un sentiero rapidissimo. Dopo aver parcheggiato sulla strada panoramica delle Cinque Terre, non lontano da Riomaggiore, ci vogliono venti minuti a scendere (e molto di più a risalire). Vietate le vertigini: davanti agli occhi c'è solo il mar Ligure, attorno sottobosco e soprattutto frane. Quel che resta delle mitiche terrazze di vitigni costruite nell'antichità con i muretti a secco, oggi perduti a causa dell'abbandono e della geologia fragile di queste terre. Le vigne di Riomaggiore erano

delle cinque famiglie di Pineda è residente, ma nemmeno è gente da banale weekend in riviera. C'è sempre qualcosa da fare tutto l'anno e lo sforzo per arrivarci merita lunghe permanenze. Per far rinascere il borgo c'è voluto molto tempo. Tre anni per avere le concessioni edilizie, altri due per la ricostruzione: le esigenze paesaggistiche e la burocrazia partoriscono aneddoti vari, dal colore del muretto alla forma delle tegole di ardesia. Ora che è finita, e le diatribe con i tecnici e i geometri sono un ricordo, forte è l'orgoglio di avercela fatta rispettando tutte le leggi, anche le più astruse. Come quella che ha permesso la costruzione di un bagno in casa in cambio della coltivazione di un appezzamento di vigna. Oggi sventolano al libeccio i panni stesi al sole degli eremiti, fioriscono mimose fuori stagione e tutto è talmente ripido da offrire allo sguardo solo cielo e mare, mentre si sorseggia un caffè nel carrugio. Pineda è l'ultima ricostruzione di un borgo antico delle Cinque Terre, la più folle. Chi ce l'ha fatta si merita il suo paradiso.

Rocco Cotroneo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

così impervie, che si vendemmiava con i gozzi, dal mare.

Pierluigi Capra, un piacentino caparbio, è stato il primo a infilarsi nell'impresa e a credere alla possibilità di far rinascere Pineda. Ha chiuso la sua ditta di costruzioni in piana

e si è messo a lavorare alle vecchie cantine in pietra. Oggi è una specie di «sindaco» del borgo. Dopo la sua, ha ricostruito le case dei quattro vicini, sfidando le durissime leggi di protezione del Parco nazionale. Il carrugio (vicolo ligure) del borgo è una

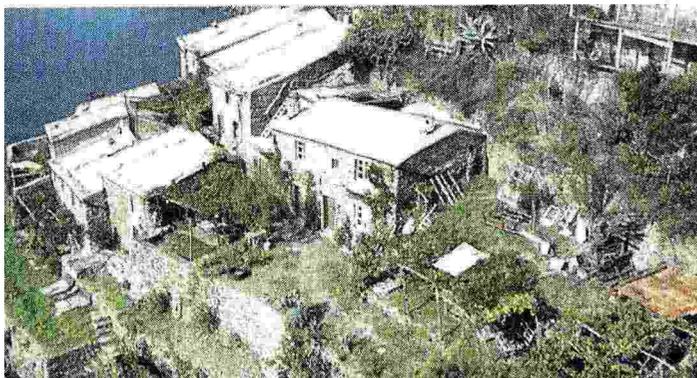
specie di veranda condivisa dalla piccola comunità. L'altro protagonista è Bernardo Carro dell'Immobiliare 5 Terre. È stato lui a convincere gli ultimi contadini o i loro eredi a cedere ai «foresti» quel che era rimasto delle cantine di appoggio alle vigne. Rustico è il solito eufemismo delle agenzie, in realtà erano ammassi di pietre: negli annunci sul giornale l'avvertenza «solo per veri amatori». «Tutti hanno fatto un buon affare. Ma nulla è paragonabile all'orgoglio di aver ridato vita a un pezzo di storia delle Cinque Terre», dice Carro, che è nato qui.

Lungo il sentiero d'accesso corrono i tubi dell'acqua e i cavi elettrici, uniche concessioni alla civiltà. I materiali per la ricostruzione sono arrivati in elicottero. Per i carichi pesanti si usa il trenino a cremagliera che serviva le vigne, anch'esso rimesso a nuovo. E il mare, la spiaggia? Un'altra discesa vertiginosa dal borgo verso gli scogli. Si chiamano «piscine di Pineda», pozze di mare calmo create nel tempo dai contadini che qui pre-

levavano il materiale per costruire. Nessuna

Vertigini

Solo mare, frane e sottobosco



Ex cantine

L'intervento di recupero ha richiesto due anni, dopo i tre per ottenere le concessioni edilizie. Un progetto a cui ha creduto per primo Pierluigi Capra, piacentino che ha chiuso la sua ditta di costruzioni per lavorare alle vecchie cantine in pietra

